

WEST CANADA

I FOTOGRAFI
ALLA SCOPERTA DEL CANADA

Le Montagne Rocciose del West Canada sono da sempre parte integrante dell'immaginario collettivo di noi italiani. La vita dei pionieri, i primi insediamenti, la strada ferrata, i turisti prima e gli alpinisti poi, sono tutti elementi su cui ci soffermiamo volentieri: proprio da queste situazioni trassero spunto per le loro fotografie i grandi maestri vissuti a cavallo dei due secoli: ora le fotografie più belle e famose dei vari Harmon, Barnes, Schaffer, della famiglia Vaux sono presentate al Museo Nazionale della Montagna nell'ambito della mostra <<WEST CANADA - I fotografi alla scoperta delle montagne rocciose>>.

Tutti, tranne i Vaux, erano americani e si stabilirono in Canada tra la fine del secolo XIX e gli inizi del XX, assistendo in presa diretta agli avvenimenti, dalla costruzione della ferrovia Transcanadese, ai primi insediamenti turistici, che mutarono profondamente questa parte del continente americano.

Dilettanti o professionisti, nonostante la diversità di motivazioni, tutti percorsero all'incirca gli stessi itinerari e tutti produssero fotografie di alto livello, che si rivelano quindi essere complementari.

Un'altra caratteristica comune è quella di essere usciti dai tracciati normalmente battuti per esplorare e scoprire la "wilderness" delle vere Montagne Rocciose.

Le immagini presentate provengono dal Whyte Museum of the Canadian Rockies di Banff che, per la prima volta in Europa, ha offerto al Museo della Montagna la possibilità di presentare questo importante documento della storia canadese.

La mostra, coordinata da Aldo

Audisio e curata da Katherine Lipsett, nasce da un'articolata collaborazione tra il Museo della Montagna e il Whyte Museum di Banff ed è realizzata grazie all'Assessorato alla Cultura della REGIONE PIEMONTE ed a quello del Turismo, Sport e Beni Culturali della REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA, con la collaborazione della SAI - Capello e Raseri - Agenzia di Grugliasco e con il patrocinio dell'ambasciata del Canada di Roma.

Nello stesso periodo è visitabile presso il Museo un'altra mostra, sempre sulle Montagne Rocciose, ma questa volta viste da un fotografo contemporaneo, Craig Richards.

Di entrambe le mostre sono stati stampati i volumi nella Collana Cahiers Museomontagna.

Orari di visita:

sabato - domenica - lunedì:

9.00 - 12.30 / 14.45 - 19.15

dal martedì al venerdì:

8.30 - 19.15 (continuato)

Per informazioni:

rivolgarsi al Museo (tel. 660.41.04).

VIDEOMONTAGNA Speciale Banff Festival of Mountain Films,

rassegna di film canadesi

A Banff, nel cuore delle Montagne Rocciose canadesi, si svolge da diciannove anni il più importante festival di cinema di montagna del Nord America. Il Museo Nazionale della Montagna - in occasione delle manifestazioni inserite nel programma "Spazio Canada" - ha organizzato una proiezione a ciclo continuo, che darà inizio a Videomontagna 1995, di film di montagna di produzione canadese.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi direttamente al Museo (tel. 660.41.04).

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14.30 - 18.30

giovedì sera 20.30 - 22.30

sabato 9-12

Anno 49° - n°7 - Sped. in abb. post. pubbl. 50%

SETTEMBRE - OTTOBRE 1994



COMMISSIONE TAM

9 ottobre 1994: Architettura a sorpresa in un angolo della Val Soana: Vallone di Servin.

Capi gita: Ezio Sesia, Attilio Grossi.

Località di partenza: fraz. Scandosio di Ronco Can. (1049m)

Località di arrivo: fraz. Fontane di Ronco Can. (1550m)

Dislivello: 500m

Tempo di salita: 1.30 ore circa

Difficoltà: E.

Il Canavese ci riserva sempre belle sorprese. Nei suoi aspri e reconditi valloni dominati dalle vette del massiccio del Gran Paradiso si annidano curiosità ed ambienti imprevedibili: ne visiteremo alcuni nel corso della gita TAM al vallone di Servin in programma per il 9 di ottobre.

Dalla frazione Scandosio di Ronco Can. (1049m) imboccheremo tra le case una mulattiera che risale il vallone, intersecata per un breve tratto da una strada e poi nuovamente protagonista ad inerparsi tra faggi, abeti, larici multicolori e caratteristici piloni votivi.

Lo stretto corridoio si allarga finalmente un po' nella radura che ospita, a circa 1500m di quota, le case di Servin, e, poco dopo, quelle di Fontane. Qui, accanto ad una graziosa cappella e a diverse costruzioni purtroppo quasi tutte cadenti, resistono alcuni robusti rascards di legno, molto antichi (XVII secolo), e, dall'altra parte del torrente una casa forte che avremo modo di vedere da vicino. L'accompagnamento di un esperto della storia e della natura locali contribuirà a rendere ancora più interessante questa breve ma suggestiva gita.

E. Sesia

COMMISSIONE TAM

9 ottobre 1994: Gita ai villaggi Walser in Val di Gressoney.

Per informazioni rivolgersi presso la sede del CAI Torino (V. Barbaroux, 1) dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

23 ottobre 1994: Sui sentieri de <<IL PIONIERE>>, in Valle Angrogna.

La Valle Angrogna è stata teatro di eventi estremamente drammatici. Prima le secolari persecuzioni contro la minoranza valdese che, proprio in questi luoghi ha spesso trovato rifugio e vie di scampo poi, breve ma intensa, la Resistenza contro i nazifascisti; ancora una volta i villaggi, i boschi e i pascoli hanno visto la caccia all'uomo eperate lotte per la sopravvivenza; attualmente, nel silenzio e nel disinteresse quasi generale, vi si consuma un altro dramma, quello dei pastori che non vogliono abbandonare la loro dura vita di allevatore di montagna.

In occasione del cinquantesimo della Resistenza la "Rivista della Montagna" ha pubblicato un articolo intitolato "Sui sentieri del Pioniere", che oltre a rievocare persone e fatti, propone numerosi itinerari di visita fra i villaggi dove aveva trovato sede la redazione de "IL PIONIERE", il giornale clandestino che portava informazioni e incoraggiamento ai reparti partigiani "GL" operanti in questa valle. Uno di questi itinerari, che sarà comunicato all'atto dell'iscrizione, sarà oggetto della nostra escursione.

L. Marchisio

G. Candelo

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la Sede del CAI-UGET (Gall. Subalpina, 30) giovedì 6 ottobre alle ore 21.00.

GUIDA AI PARCHI DI TORINO E DINTORNI

Presso le Edizioni Arti Grafiche San Rocco è recentemente uscita la "Guida ai Parchi di Torino e dintorni" di Lodovico Marchisio. L'Autore, da anni attivo socio del CAI di Torino, ha impostato la guida in funzione di una fruizione naturalistico-escursionistica delle tante aree verdi torinesi. La parte descrittiva è preceduta da alcune brevi scene di cui sono protagonisti anziani, bambini, giovani drogati che l'Autore e il suo cagnetto incontrano fra le aiuole; incontro mai freddo ma pieno di calore umano, di simpatia, di compassione.

Pier Felice Bertone

SOTT. GEAT**Gite sociali in collaborazione con la Sezione di Torino**

9 ottobre 1994: Punta Agogliassa 2791m - Val Pellice (E)
Partenza: Rif. Barbaro Lowrie 1753m

Dislivello: 1038m

Tempo di salita: 2.30 ore

Capi gita: Sergio Meda (direttore), Giuseppe Algarot, Paolo Meneghello, Giorgio Viano.

16 ottobre 1994:

FESTA SOCIALE GEAT RIFUGIO VAL GRAVIO (Val di Susa)

23 ottobre 1994: Rocca la Meja 2831m, cresta Sud-est - Valle Maira (A)

Partenza: Grange della Valletta 2070m

Dislivello: 761m

Tempo di salita: 4 ore

Capi gita: Dino Pivato (direttore), Mario Marinai, Paolo Meneghello, Dario Musanti.

Per informazioni sulle gite rivolgersi presso la sede del CAI Torino - Via Barbaroux, 1 il giovedì precedente la gita alle ore 21.00.

SOTT. SUCAI**Ginnastica Presciistica**

La ginnastica presciistica organizzata dalla sottosezione SUCAI, in collaborazione con gli istruttori di educazione fisica del CUS Torino, è organizzata in due turni: una parte autunnale di preparazione alla stagione sciistica con esercizi di potenziamento, e una parte invernale di mantenimento, per non perdere l'allenamento tra una sciata e l'altra.

E' previsto un programma graduale di allenamento che comprende anche tecniche di rilassamento e stretching.

Periodo:

1° turno ottobre-dicembre,

2° turno gennaio-aprile.

Orario:

Lunedì e Giovedì ore 21.15-22

Organizzata presso:

Palestra del CUS Via Braccini 1, Torino.

Iscrizioni:

direttamente in palestra.

Costo indicativo:

£ 80.000 a turno

Per informazioni:

CAI, sezione di Torino, tel. 54.60.31.

Canto Corale Popolare e di Montagna

Questa iniziativa vuole creare l'opportunità di conoscere meglio questo genere musicale, partecipando direttamente ad un'esperienza di canto corale.

Il programma prevede 3/4 serate di studio, che si terranno il mercoledì, nelle quali i partecipanti potranno apprendere alcuni canti e si eserciteranno a più voci guidati da alcuni componenti i cori **Edelweiss** e **Nigritella**.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI (V. Barbaroux, 1).

La quota di iscrizione è di £ 20.000.

17 LUGLIO 1994: INAUGURAZIONE DEL RIFUGIO ALESSANDRO NACAMULI

Domenica 17 luglio 1994 è stato inaugurato il Rifugio Alessandro Nacamuli al Col Collon, che integra il vecchio rifugio Col Collon.

Ne parliamo con Giuseppe Sandri, presidente la Commissione Rifugi della Sezione di Torino del CAI.

Giuseppe, per quale motivo era stato scelto a suo tempo di intervenire sul Rifugio Col Collon?

La scelta di un intervento è caduta sul Rifugio Col Collon principalmente per due ragioni: la prima di carattere tecnico, infatti il vecchio rifugio Col Collon era sotto l'aspetto della ricettività il meno accogliente tra tutti i rifugi della Sezione; la seconda di carattere personale della famiglia Nacamuli, che voleva legare il nome del proprio figlio ad una struttura situata in un luogo tipicamente di alta montagna.

Fatta la scelta, iniziava la fase di studio, di progettazione...

Certamente, nel 1987 la Commissione Rifugi, presieduta dal

dottor Quaglino, affidava l'incarico della progettazione agli architetti Giacopelli e Cosmacini. Gli architetti con l'aiuto del loro collaboratore Mauro Falletti si dedicarono in un primo tempo alla definizione del progetto assieme all'Architetto Ghignone, a quel tempo Vicepresidente della Sezione, purtroppo scomparso due anni fa. Quindi dal 1988, data di inizio dei lavori, Enrico Giacopelli e Mauro Falletti si occuparono in prima persona del coordinamento di tutta l'opera dall'inizio fino all'inaugurazione.

I lavori non sono stati così celeri come pensavamo per complicazioni causate dalla mancata erogazione nei termini prefissati di contributi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta: questo ha causato un periodo di stasi nei lavori, superato solamente dopo il 1992 grazie ad un cospicuo contributo della Cassa di Risparmio di Torino e grazie all'arrivo dei finanziamenti concordati a suo

tempo con la Regione Valle d'Aosta.

Adesso comunque il rifugio è terminato.

Sì, ma anche i lavori di finitura sono stati sofferti a causa di nuove complicazioni, tuttora in corso, nate con la Regione Valle d'Aosta. Tenendo in considerazione ciò, il termine dei lavori è stato reso possibile grazie alla decisione del Consiglio Direttivo della Sezione di dare la priorità al Rifugio Nacamuli rispetto a tutti gli altri progetti.

Nonostante tutto, il 17 luglio è stato finalmente inaugurato...

Sì, e c'erano circa 300 persone ad assistere alla cerimonia di inaugurazione, tra cui i Consiglieri Centrali Gaioni e Geninatti, il presidente la Commissione Centrale Opere Alpine Franco Bo, e personalità in rappresentanza di moltissime sezioni del CAI, dei Carabinieri, delle Forze Armate, della Scuola Militare Alpina di Aosta, della Guardia di Finan-



Alessandro Nacamuli

za, delle Autorità Regionali e Locali: una degna conclusione di un forte impegno della Sezione, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello organizzativo: infatti, come mi sono reso conto in questi anni, portare a termine un progetto di queste dimensioni necessita un forte coinvolgimento di molte persone ben motivate e determinate. Paolo Gai



UN LIBRO PER L'AUTUNNO

Dopo l'estate l'autunno... Che scoperta dirà qualcuno, ma per tutti i frequentatori estivi della montagna, soprattutto dopo un agosto così "fortunato", è difficile rassegnarsi a passare i propri fine settimana in casa.

Allora perchè non distendersi con la lettura di un bel libro, un romanzo o magari un volume di itinerari con cui programmare, e sognare, le gite della stagione prossima?

La Vivalda, nell'ambito del suo programma editoriale in collaborazione con L'Arciere, ci propone alcuni volumi interessanti, che trattano temi diversi.

Una partita afgana, romanzo di Brunò de Angelis, inaugura la nuova collana "I libri per l'amaca", dedicata agli amanti della letteratura d'evasione, dalla spy story al resoconto di viaggio al thriller.

Un morto che dà continui ed inquietanti segni di vita.

Un intrigante giornalista che non si nega all'avventura ed alle.. segretarie. Uno stanco 007 da scrivania afflitto dagli acciacchi e da una tenace onestà.

Al centro la guerra afgana ed i giochi che CIA e KGB intrecciano su quel lontano scacchiere asiatico in un'ardua lotta con un fantasma... Chi era, o meglio è, dunque Cordero?

Il prezzo di copertina è di £19.000.

Ecologia in famiglia - soluzioni quotidiane per imparare a rispettare l'ambiente di Stefano Camanni e Gabriella Rinaldi.

Come posso risparmiare energia? Cosa devo acquistare senza sprecare? Si può mangiare sano? A tutte queste domande risponde questo manuale, il secondo della collana *I ma-*

nuali della natura, dando consigli e suggerimenti per casa, ufficio, automobile e giardino, seguendo nel corso della giornata una immaginaria famiglia "tipo", la famiglia Eco.

Disponibile nelle librerie a £ 14.000.

Turismo Verde - *la Langa, la Pianura e le Valli Cuneesi in bicicletta*.

Andare in bicicletta è bello e fa bene alla salute. O meglio dovrebbe. Nessuno infatti si sente di consigliare di pedalare sulle statali, o per le vie delle città: per questo da alcuni anni è nato il concetto di cicloturismo, cioè l'utilizzo della bicicletta su percorsi a misura d'uomo. Questo volume, in sintonia con questa tendenza, si rivolge a chi intende conoscere meglio la provincia di Cuneo, attraverso percorsi che si snodano su strade asfaltate secondarie.

Ogni itinerario è descritto dando sia ampio spazio a planimetrie e grafici altimetrici, sia a notizie di carattere culturale ed a indicazioni gastronomiche; perciò la guida si rivela sotto ogni aspetto una vera miniera di informazioni.

Disponibile a £ 20.000.

Dalla Valle Tanaro alla Valle Po - *80 escursioni alla scoperta delle Alpi d'OC* di Piera e Giorgio Boggia.

Gli autori, incalliti camminatori che da anni descrivono per L'Arciere i percorsi della Granda, questa volta si rivolgono a chi intende avvicinarsi all'escursionismo: vi sono gite brevi e in media montagna, escursioni ai rifugi, ai laghi ed ai passi più significativi.

Ogni itinerario è minuziosamente descritto e corredato da una cartina. La guida contiene inoltre tutti i dati aggiornati sulla situazione ricettiva che

possono interessare l'escursionista.

Prezzo di copertina £24.000.

Infine sono disponibili al prezzo di £ 29.000 caduno, i due aggiornamenti della guida di itinerari **Dimensione Quarto** - *le più belle arrampicate delle Alpi centrali* (L. Fiorucci, G. Miotto) e del volume **Dimensione Quarto** - *le più belle arrampicate delle Alpi Orientali* (G. Signoretti).

Buona lettura.

Paolo Gai

NON SOLO MOTTI IN "PAPILLON"

L'uscita nella scorsa primavera della Storia dell'Alpinismo di G. P. Motti (aggiornata e completata dal '77 ad oggi a cura di Enrico Camanni, pubblicata dalla Vivalda Editori) non ha trovato probabilmente lo spazio sufficiente per impattarsi in pieno sulla nostra vita.

Infatti l'estate è stagione di alpinismo attivo, cioè praticato sul campo e scarsa si dimostra in genere la nostra propensione alle attività "a secco".

Ma giunge infine l'autunno, con le sue brume ed i caminetti accesi, e si crea come per incanto un'atmosfera più intima, adatta alla riflessione.

Analizzando la nostra attività in montagna, sovente ci viene naturale chiederci perchè mai abbiamo mosso quei quattro passi proprio in quella direzione e non in un'altra.

La nostra esperienza, seppur confinata nell'ambito dilettantesco del week-end, risulta profondamente condizionata dalla storia passata dell'alpinismo.

Se puntiamo a certe vette, se ripercorriamo certe vie, se utilizziamo certi attrezzi è perchè sfruttiamo un'esperienza accu-

mulata nel passato.

In quest'ottica la Storia dell'Alpinismo, quella con le due maiuscole, diventa motivo di interesse anche per l'alpinista domenicale. E poichè l'alpinismo è un fenomeno culturale e non solo sportivo (Massimo Miladocet), si spiega perfettamente il coinvolgimento di tale argomento tra le serate teoriche dell'Invito all'Alpinismo della SUCAI. La chiacchierata in questione è in programma per l'11 ottobre (ore 21.00) in Sede (V. Barbaroux, 1) ed è aperta a tutti gli interessati.

In quella occasione cercherò di trasmettere il risultato di lunghe letture (non solo Motti), basando l'analisi sull'assioma di fondo che la Storia dell'Alpinismo è fondamentalmente una storia di Alpinisti.

Cercheremo di focalizzare velocemente gli elementi salienti dei Personaggi che compongono la Storia dell'Alpinismo, sottolineando principalmente gli elementi di novità che ciascuno Alpinista ha introdotto rispetto a chi lo ha preceduto.

In tal modo sarà forse più facile capire come si è giunti al nostro modo di praticare l'alpinismo, partendo due secoli fa dalla Conquista del Monte Bianco.

La mia chiave di lettura (personale, soggettiva e quindi profondamente criticabile) articola questi due secoli di Storia su un periodo preciso che funge da "fulcro" e ne deriva una struttura a "papillon" (vedere per credere!).

La chiacchierata (non si tratta di una "lezione") non ha alcuna pretesa scientifica o di analisi esaustiva dell'argomento ma vuole essere uno stimolo al dibattito e all'approfondimento tramite successive letture personali.

Carlo Crovella